



immobiliare.com
Non vende sogni ma solide realtà.
Presidente
Roberto Carlino

il Giornale
Roma

Sabato
3 luglio 2010

immobiliare.com
Non vende sogni ma solide realtà.
Presidente
Roberto Carlino

Nessuna stangata sulla tariffa rifiuti

L'aumento del 9,8 per cento compensato dalla restituzione ai contribuenti dell'Iva (10%)
Introdotta agevolazioni per le imprese ed esenzioni per le fasce sociali più svantaggiate

Marco Fianesi

È arrivata la scorsa notte dopo l'una l'approvazione, in consiglio comunale, delle due delibere sul nuovo regolamento e sull'adeguamento della tariffa rifiuti (delibera 367/2010). L'adeguamento della tariffa sarà del 9,8% per le utenze domestiche e del 12,5% per le utenze commerciali. Aumento al momento compensato dalla restituzione dell'Iva (10%) al cittadino, stabilita dalla consuntiva. Contestatamente e quanto sostenuto dall'opposizione - ha detto il consigliere comunale Andrea De Prignano (Pd) - non c'è nessuna stangata. La tariffa domotica è di fatto invariata. Sono ampliate le fasce di esenzioni per le categorie deboli e le premodalità per le realtà virtuose. L'approvazione del regolamento e della tariffa Tari è dunque un passaggio importante per costituire e migliorare il lavoro svolto dalla giunta Alemanno per il decoro e la pulizia della città.

Lo stesso sindaco Gianluigi Alemanno ha precisato che le normative relative alla Tari saranno modificate e sarà reintrodotta l'Iva, «ne prendemmo atto con nuovi interventi a difesa dei cittadini, non utilizzeremo un onere dell'Iva sulla tariffa per fare aumentare il peso della bolletta sui consumatori, ma per ridurlo». «Grazie al capogruppo del Pd Luca Gramazio», ha concluso Alemanno, «per essere riuscito a concludere questa difficile battaglia, nonostante l'ostinazione dell'opposizione».

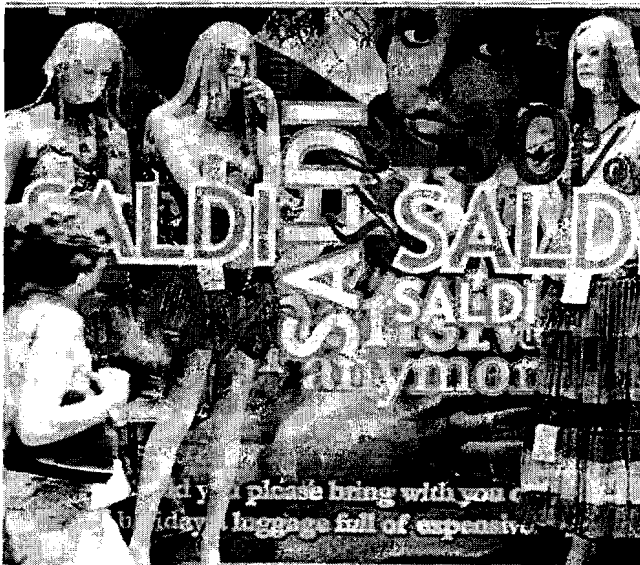
Di «tariffa sociale» ha parlato il presidente della commissione Bilancio Federico Guidi. «Anche nella necessaria riorganizzazione della Tari, l'amministrazione Alemanno si distingue per applicare criteri di equità, andando incontro

alle istanze dei cittadini e dei comparti produttivi della Capitale. Una situazione questa che ci fa parlare di una vera e propria Tari "sociale". Grazie allo sforzo profuso da quest'Amministrazione, la rimodulazione della tariffa, inevitabile in quanto legata all'aumento del costo del servizio, sarà estremamente contenuta, al fine di evitare di gravare sui cittadini e sulle imprese costose in questo momento di crisi».

«Va sottolineato», ha spiegato ancora Guidi, «il fatto che nulla cambierà in bolletta per le famiglie romane rispetto allo scorso anno, mentre sarà decisamente contenuto l'aumento per le utenze commerciali. Con la deliberata, vengono inoltre introdotte agevolazioni ed esenzioni per il settore produttivo romano e delle fasce sociali svantaggiate. In particolare, con le agevolazioni relative alle istituzioni di disagio economico e produttivo, sono stati stanziati 17 milioni e 700mila euro fronte dell'accordo sottoscritto nel 2009 con i sindacati, che consentirà una agevolazione tariffaria consistente a favore dei cittadini più deboli e svantaggiati. Obiettivo dell'amministrazione è proprio quello di non far pagare il prezzo della crisi nei cittadini alle imprese».

«Va ricordato inoltre», ha concluso Guidi, «che dal 2003, anno in cui fu istituita la Tari, è inevitabilmente aumentata ogni anno in media di 10 punti percentuali. Una eccezione lo scorso anno, quando la giunta Alemanno ha deciso di coprire l'aumento con risorse proprie senza farla pagare ai cittadini. Un senso di responsabilità questo che ancora una volta ci permette di affermare come l'attuale regolamento, modalità e costi del servizio siano davvero improntati a caratteri concreti e sociali».

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA DI ROMA



Incontri con i consumatori in 5 centri commerciali per i consigli su saldi (oggi al via) e vacanze sicure

La Provincia di Roma appoggia dall'apertura dei saldi per incoraggiare i cittadini consumatori in cinque centri commerciali. L'apuntamento è per oggi pomeriggio Porto di Roma, Sestini Plaza, Roma Est, La Palma e Piazza Leonardo, dove l'assessore Teresa Valentini, con il supporto di alcune associazioni di difesa dei consumatori distribuirà un volantino con i titoli di cinque consigli per buone vacanze: in cui la Provincia ha raccolto alcune preziose indicazioni che possono mettere al riparo il consumatore da truffe soprattutto nel periodo di vacanza. La campagna di educazione al consumo coinvolge i servizi della Provincia una preziosa tradizione alcuni consigli pratici anche per i saldi: è sempre consigliabile evitare le offerte di saldi, i prezzi scontati nel rispetto di un eventuale diritto di recesso; è sempre opportuno, Decreti ricordano, inoltre, che nel caso le saldi devono risultare esposti il prezzo originale, la percentuale di sconto e il prezzo finale.

Bilancio

Irpef, Cosap e Ici: ecco le previsioni

Marcella Viggio

Alcuni per l'occupazione di stato pubblico, per l'Ici sulle case sfitte e per le tante altre novità. Per molti scettici, la manovra che sta per approdare in Consiglio è solo una lunga sfilza di numeri. Come incidere concretamente sul vivere quotidiano? L'assessore al bilancio di Maurizio Leo ha compiuto delle simulazioni di calcolo sugli effetti dell'adeguamento straordinario dell'Irpef dello 0,40% per una serie di fasce sociali. Ecco alcuni esempi. Per un pensionato Ispa, reddito imponibile basso, 12.500 euro, l'aggiustamento salirebbe da 62,50 a 112 euro. Per un impiegato statale, reddito di 24mila euro, più o meno quanto guadagna la fascia media della popolazione, aumenterebbe da 120 a 216 euro. Inattesa il lavoro al tasso. Un artigiano (con un dirigente di medio livello) con reddito di 60mila euro, salirebbe invece da 300 a 540 euro. Un libere professionista di alto livello, reddito 250.000 euro, passerebbe da 1.250 euro a 2.250.

Di quanto aumenterebbe, in base a queste fasce sociali, il gettito Irpef? Una stima esatta per il momento è impossibile farla. Ma in base agli accordi con il ministero dell'Economia, viene stanziato per l'erogazione del fondo di 300 milioni in meno a partire dal 2011, per dispettare il piano di rientro il Campidoglio dovrà introdurre 200 milioni in

DECRETO Vincolati al piano di rientro gli incassi dalla tassa di soggiorno e dai diritti sui biglietti aerei

La nota dell'Impresa di addebiatamento dei diritti d'imbarco dei passeggeri in partenza dall'aeroporto di Fiumicino (1 euro a persona). Le relative entrate, si legge nel decreto per Roma Capitale, sono "accorpate in un apposito fondo destinato esclusivamente all'attuazione del piano di rientro". Anche il contributo di soggiorno è previsto in modo vincolante dal decreto "per garantire l'equilibrio della gestione finanziaria della città". Il gettito stimato va da un minimo di 64 milioni a un massimo di 106 milioni, fa sapere l'assessore, tenendo conto della tassazione graduata in funzione delle stelle degli hotel: da 1 euro per 1-2 stelle e 5 per 5 stelle. L'imposta di soggiorno a Roma non è una novità: venne introdotta nel 1958, poi abrogata nel 1980. Il contributo di soggiorno esiste in tutte le principali città del mondo. A New York l'hotel 301 è pari al 14,75% del costo dell'albergo, oltre a una tassa di 3,5 dollari al giorno per turista. A Barcellona è pari al 7% del costo alberghiero.

Nella manovra, 17 milioni arrivano dall'aumento del Cosap, il canone per l'occupazione di spazi pubblici (bar, ristoranti). Anche per il Cosap sono previste varie fasce: «125% per i pubblici esercizi in centro storico, +46% fuori dal centro, +20% in zone turistiche, fari, ti il centro. Ad esempio un chiosco di 10mq piazza di Spagna passerà dal canone attuale di 637 euro a 1.434. A Firenze in piazza S. Maria Novella, però, dice l'assessore, per lo stesso canone il canone è di 1.835 euro. Un bar con tavoli all'aperto in via degli Ulmi del Vicario, vicino alla Camera, superficie 6mq, passerà da 1.275 euro a 2.869 (+125%). Lo stesso bar la periferia salirebbe invece da 463 a 874 euro (+46%)».

Sindacati contro Sovrintendenza

Colosseo di notte? Custodi indisponibili

Anche il Colosseo appare «ostaggio» dei dipendenti, come nel caso del Pantheon la cui bloccano il concerto in piena esecuzione con tanto di pubblico. A che, infatti, l'apertura notturna del Colosseo perché la nuova attività consista nel personale interno alla Sovrintendenza archeologica non trova un servizio e continua a saltare da settimane e su 25 custodi non se ne trovano quattro di questi a lavorare di notte per organizzare il servizio.

«L'unica soluzione per consentire l'apertura notturna del Colosseo è ricorrere al personale della società concessionaria, ossia alla Pierreci», dichiara la direttrice del Colosseo Rosella Rea. «A questo punto col personale interno ci siamo resi conto che non ce la facciamo a rischiare di far saltare troppo a lungo l'annunciata apertura notturna. Sto preparando proprio ora una lettera da mandare al soprintendente Proietti perché acconsenta l'apertura del Colosseo dal 10 luglio con personale Pierreci. Spero a questo punto di avere una risposta positiva tra

SINDACATO
Sull'apertura notturna del Colosseo: l'apertura è tra i momenti più delicati



lunedì e martedì prossimi. D'altronde è l'ultima carta che mi resta per riuscire ad aprire il Colosseo di notte, altrimenti non se ne farà nulla».

L'apertura notturna del Colosseo (per i martedì e sabato dalle ore 21 alle 23) era stata annunciata in occasione della presentazione del secondo rapporto del Commissario al-

Parco archeologica di Roma Roberto Cecchi, ed era prevista per giugno. «Il coinvolgimento della società concessionaria è quasi naturale visto che la apertura notturna sono abbinata a visite guidate per gruppi di 25 persone a volta», conferma Rosella Rea. «La mia proposta è di utilizzare l'apertura notturna prenden-

dario personale della Pierreci», insiste Rosella Rea. Il problema del Colosseo, tra anche degli altri monumenti della soprintendenza archeologica di Roma è il personale di custodia: «La situazione quest'anno effettivamente è più complicata dello scorso anno», conclude. «Il personale è già pochissimo e con la prospettiva di diminuire perché non possiamo fare assunzioni nuove che sostituiscono il personale che va in pensione. E almeno altre tre persone se ne andranno presto. Sul Colosseo sono previsti complessivamente, contando i vari turni, circa 35 custodi, quasi tutti anziani. Poi, bisogna esaminare la questione delle ferie estive. E per consentire l'apertura serale ci servirebbero 4 custodi. Ma non è una cosa così semplice. Ma non dovremmo reclutare dal personale del Colosseo, tre da altre sedi della soprintendenza. Ma ormai si sta rimandando troppo. Sembra che sia difficile arrivare ad un accordo col personale interno. Allora spero che il soprintendente Proietti confermi la mia proposta di farlo con personale della Pierreci».